

Dalla Carestia all'Eucarestia

In ascolto della Parola, in compagnia del fratello e della sorella

Dal Libro di Rut

4,1 Intanto Booz venne alla porta della città e vi sedette. Ed ecco passare colui che aveva il diritto di riscatto e del quale Booz aveva parlato. Booz gli disse: «Tu, quel tale, vieni e siediti qui!». Quello si avvicinò e sedette. **2** Poi Booz scelse dieci uomini fra gli anziani della città e disse loro: «Sedete qui». Quelli sedettero. **3** Allora Booz disse a colui che aveva il diritto di riscatto: «Il campo che apparteneva al nostro fratello Elimèlech, lo mette in vendita Noemi, che è tornata dalla campagna di Moab. **4** Ho pensato bene di informartene e dirti: Fanne acquisto alla presenza delle persone qui sedute e alla presenza degli anziani del mio popolo. Se vuoi acquistarlo con il diritto di riscatto, acquistalo, ma se non vuoi acquistarlo, dichiaramelo, che io lo sappia; perché nessuno fuori di te ha il diritto di riscatto e dopo di te vengo io». Quegli rispose: «Io intendo acquistarlo». **5** Allora Booz disse: «Quando acquisterai il campo dalla mano di Noemi, nell'atto stesso tu acquisterai anche Rut, la Moabita, moglie del defunto, per assicurare il nome del defunto sulla sua eredità». **6** Colui che aveva il diritto di riscatto rispose: «Io non posso acquistare con il diritto di riscatto, altrimenti danneggerei la mia propria eredità; subentra tu nel mio diritto, perché io non posso valermene». **7** Una volta in Israele esisteva questa usanza relativa al diritto del riscatto o della permuta, per convalidare ogni atto: uno si toglieva il sandalo e lo dava all'altro; era questo il modo di attestare in Israele. **8** Così chi aveva il diritto di riscatto disse a Booz: «Acquista tu il mio diritto di riscatto»; si tolse il sandalo e glielo diede. **9** Allora Booz disse agli anziani e a tutto il popolo: «Voi siete oggi testimoni che io ho acquistato dalle mani di Noemi quanto apparteneva a Elimèlech, a Chilion e a Maclon, **10** e che ho anche preso in moglie Rut, la Moabita, già moglie di Maclon, per assicurare il nome del defunto sulla sua eredità e perché il nome del defunto non scompaia tra i suoi fratelli e alla porta della sua città. Voi ne siete oggi testimoni». **11** Tutto il popolo che si trovava alla porta rispose: «Ne siamo testimoni». Gli anziani aggiunsero: «Il Signore renda la donna, che entra in casa tua, come Rachele e Lia, le due donne che fondarono la casa d'Israele. Procurati ricchezze in Efrata, fatti un nome in Betlemme!**12** La tua casa sia come la casa di Perez, che Tamar partorì a Giuda, grazie alla posterità che il Signore ti darà da questa giovane!». **13** Così Booz prese Rut, che divenne sua moglie. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: essa partorì un figlio. **14** E le donne dicevano a Noemi: «Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare un riscattatore perché il nome del defunto si perpetuasse in Israele! **15** Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia; perché lo ha partorito tua nuora che ti ama e che vale per te più di sette figli». **16** Noemi prese il bambino e se lo pose in grembo e gli fu nutrice. **17** E le vicine dissero: «È nato un figlio a Noemi!». Essa lo chiamò Obed: egli fu il padre di Iesse, padre di Davide. **18** Questa è la discendenza di Perez: Perez generò Chezron; Chezron generò Ram; **19** Ram generò Amminadab; **20** Amminadab generò Nacson; Nacson generò Salmon; **21** Salmon generò Booz; Booz generò Obed; **22** Obed generò Iesse e Iesse generò Davide.

4. Una corale opera di salvezza

- Obed, acceso dalla misericordia di Rut, agisce con scaltrezza e lucidità per farla sua con-sorte.
- Rut concepisce e dà alla luce l'antenato di Davide e di Cristo: Dio si fa consanguineo del popolo maledetto, perché nessuno possa considerarsi maledetto.
- Rut, nella logica corale e circolare della vicenda, affida il suo piccolo al vuoto di Noemi: non c'è vuoto che non possa farsi grembo. *Eccoti il mio vuoto, Signore: fanne un grembo.*
- Noemi prende il bambino e se lo stringe al seno: lo alleva come fosse suo figlio.
- Il compimento della promessa coincide con la condivisione più radicale di sé: Rut consegna/condivide il figlio, come Dio – il Padre – che consegna/condivide con noi il suo bene più prezioso, il Figlio prediletto. Ognuno di noi si compie nel dono di sé.
- Noemi dà il nome al bambino. Non sceglie il nome di un figlio morto, né quello di suo marito, ma Obed, «servo», attribuisce al figlio “il nome della madre” che parlando di sé ha sempre detto di essere «serva», «donante». Inoltre, più di Booz, sarà il bambino a servire Noemi in quanto *go'el*. Obed è donato per la gioia dell'altro e la sua pienezza di vita. Noemi è il popolo d'Israele (e tutta l'umanità, dove nessuno è più straniero) che riceve da parte del Signore la consolazione di essere riscattato, liberato, consolato, rivitalizzato. Dio è il vero *go'el* attraverso molti *go'el*: non solo Booz, anche Noemi, Rut e Obed stesso. Il Figlio ci fa co-eredi: riscatta la nostra vita e ci dà il potere di riscattare con Lui la creazione. *Ma nella mia storia attraverso quali go'el sono stato riscattato e di chi – per desiderio di Dio – posso essere riscattatore?*